

# A Fagioli non piaceva nella vasca

di Umberto Rondi

**I**ncontro Marco Bellocchio. Non gli chiedo di parlare ancora della polemica ormai notissima - il suo film *Diavolo in corpo* è stato fermato al montaggio dal suo produttore-protettore Leo Pescarolo in quanto diverso nel contenuto da ciò che era stato concordato pagina per pagina nella sceneggiatura. Ecco allora i suoi pensieri e sentimenti su molti aspetti del mondo contemporaneo. E sul film.

**La storia del film, allora?**  
C'è una donna bellissima, Giulia, con un passato tragico - il padre colonnello del carabinieri è stato ucciso in un attentato terroristico; Giulia è fidanzata con uno degli assassini del padre, questo fidanzamento ha per lei un significato di riappacificazione, di ritorno alla normalità. In realtà è la rinuncia alla vita e alla speranza; durante il processo al fidanzato che è un pentito e che probabilmente verrà liberato alla sentenza, Giulia incontra Andrea, un liceale che l'ha seguita fin dentro l'aula bunker del tribunale. Si innamorano e il loro amore vive in parallelo con le vicende del processo e permette alla fine a Giulia di riconoscere e rifiutare, proprio all'ultimo momento, la sconfitta matrimoniale.

**Maruschka Detmers e Alessandro Pizalls sono i due protagonisti. Giulia e Andrea: come li ha scelti?**  
La Detmers l'ho scelta dopo averla vista accanto a Jane Birkin, a cui avevo inizialmente pensato per Giulia, ne *La Piscine*: la sua personalità, molto ricca, ha trasformato il personaggio: nel romanzo di Radiguet il ragazzo era il padrone, il persecutore, l'acosciente, nel mio film è più la donna che è la 'signora del gioco'; lei fa le scelte, lei prende le iniziative, lei insomma 'si serve' di Andrea per riappare la propria vita.

**E l'interprete maschile?**  
Bello e intelligente, ma niente di perverso; avevo anche pensato ad Anthony Delon, troppo vistoso però, troppo da copertina.

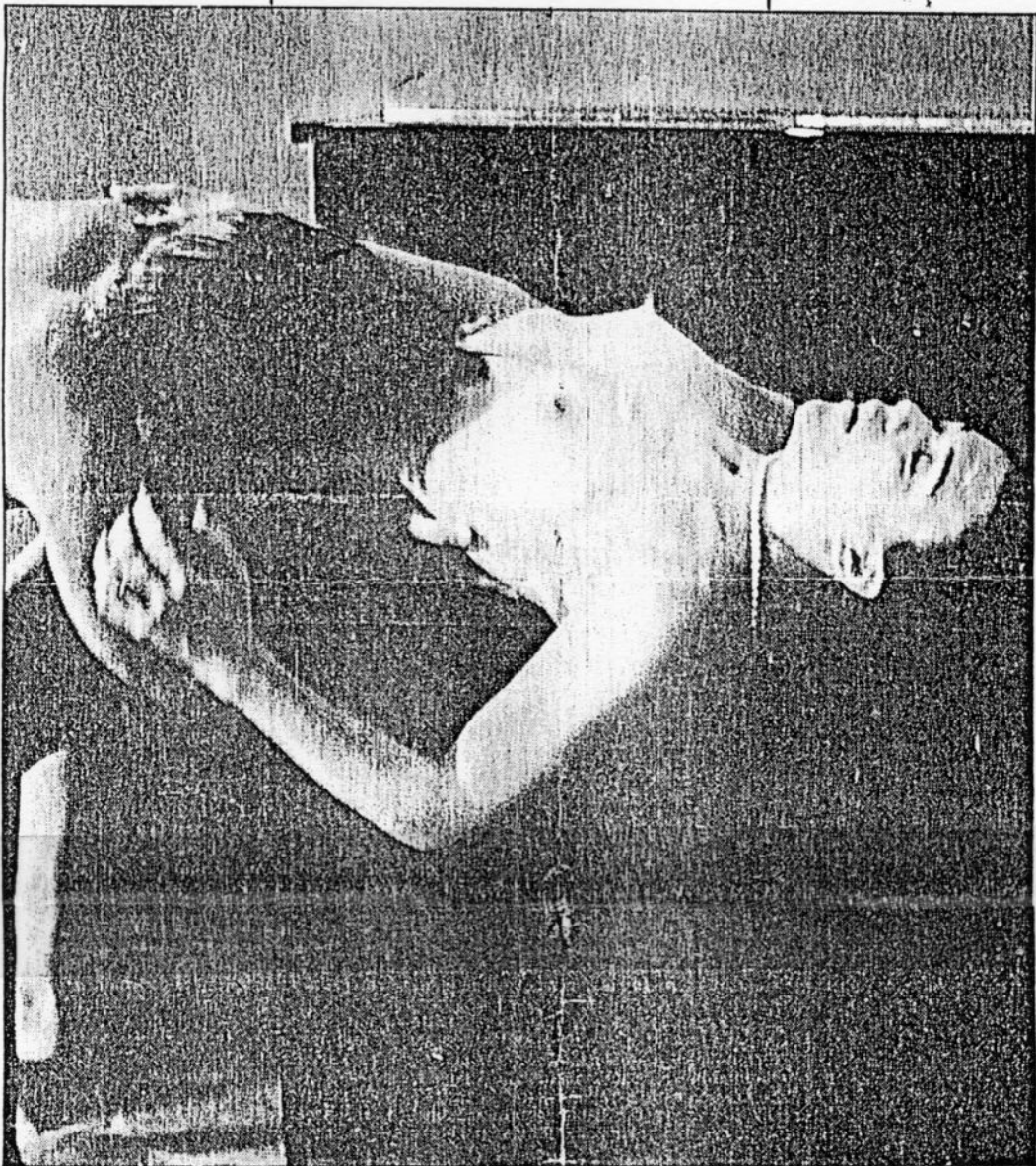
**Mi parli del loro rapporto d'amore.**  
Giulia ha la capacità di lasciarsi andare completamente, coll'istinto, perché non è mai razionale, l'amore, passando in questo rapporto dall'abbandono più totale alla depressione più nera. Sesso e follia si alternano continuamente.

**La follia: direi quasi un filo conduttore del suo cinema...**  
Sì, ho cercato di smascherare sempre, con rabbia, i meccanismi di alcune istituzioni che producono follia: prima di tutte la famiglia, e questo lo so per esperienza personale.

**E 'il genio e il folle': convivono sempre?**  
Personalmente saggio non lo sono mai stato, credo, folle sì. Il folle è certamente meglio dell'indifferente - siamo circondati da un mondo di persone indifferenti che non hanno più nessuna reazione vitale, ma resta un disperato, un violento, un perdente. E poi si

deve distinguere fra folle e folle: c'è il folle scespiriano che dice la verità e quindi è un folle, è appunto un saggio. E c'è il folle dissociato che magari può avere dei momenti di genio, delle illuminazioni delliranti, ma poi si sveglia un mattino e così, a freddo, senza un motivo apparente, uccide qualcuno. Colui cioè che vive solo internamente i rapporti con gli altri, il mondo esterno; non si mette mai in rapporto con gli altri, in crisi, e decide e sceglie come se fosse un Dio onnipotente e contenesse dentro di sé tutto il mondo.

Torniamo al *Diavolo in corpo*



Maruschka Detmers e Alessandro Pizalls in una scena da *'Diavolo in corpo'* di Marco Bellocchio

**po': cosa l'ha spinto verso il romanzo di Radiguet?**  
Una nuova lettura del testo. Mi è parso che vi scorresse dentro una vitalità, un entusiasmo e anche una disperazione che mi hanno riappassionato e mi ha spinto a tentare il progetto; poi, mentre scrivevo la sceneggiatura poco alla volta il film è diventato un'altra cosa, perché la mia vita, la mia esperienza, la mia ricerca di oggi si sono progressivamente imposte. Ecco perché ormai dal romanzo il mio film non conserva che il titolo.

**La rappresentazione dell'erosmo è molto esplicita, vuole essere anche provocatoria?**

**Marco Bellocchio racconta la storia del suo controverso *'Diavolo in corpo'*. Sesso e follia in un film che tenta la strada di un linguaggio erotico diverso, 'senza sentimentalismo e senza perversioni', come spiega lui stesso, riecheggiando il suo maître à penser. Dopodiché si esibisce in alcuni flash-back sul proprio passato e dintorni**

No. Può darsi che oggettivamente lo sia perché propone delle situazioni rappresentate forse per la prima volta, almeno in questo modo e con questo stile; comunque nel mio film racconto una storia d'amore dove naturalmente il sesso non può essere separato dal sentimento.

**Così come quella lunga, esplicita 'fellatio'...**

Sì, che è strettamente necessaria al racconto; questo è un film che mi fa sentire sostanzialmente duro, che mi fa sentire pulito. Inizialmente nel copione era prevista solo una crisi della protagonista che la

sentimentalismo e senza perversioni.

**Parliamo un po' di lei. È vera che non ha più la grinta e il piglio battagliero di un po' di anni fa?**

Perché? Forse perché mi sono reso conto dopo il '68 che un certo tipo di politica portava allo sfascio, alla violenza omicida, all'autodistruzione? Io ho rifiutato il terrorismo, ho rifiutato il suicidio, ma non mi sono adeguato, non sono diventato un conformista e la mia vita sta a dimostrarlo; ho cercato delle soluzioni diverse, nel cinema come nella vita, sempre.

**Allora che bilancio fa del '68? Cos'è rimasto?**

Ben poco. Gli ideali del '68 non sono diventati realtà; allora c'erano degli obiettivi politici molto precisi, sentiti. Oggi non esiste più la politica come la si intendeva a quell'epoca; prevale una politica amministrativa e perciò i partiti della sinistra sono in crisi di identità.

**E il suo impegno, in tutto questo?**

Rimane sempre lo stesso: continuare a cercare, rischiare e difendere la propria integrità personale.

**Come considera l'immaginazione dei giovani d'oggi? Negli studenti intende?**

Anche...  
Io credo che i giovani non siano così rincoglioniti come si vorrebbe far credere e che esiste sicuramente in loro una capacità di reazione, di ribellione, di spontaneità... È il contesto che è tutto cambiato.

**La scuola: come la vorrebbe per suo figlio?**

Vorrei che gli piacesse studiare, perché mio figlio, che fa la seconda media, quando torna a casa non si ricorda niente di quello che si è studiato in classe, e non ne è affatto interessato; per lui la vita è altrove, magari proprio a scuola, contro le lezioni, i compiti. Non si applica, fa il minimo indispensabile: 'può ma non vuole'. Le mie professoresse dicevano la stessa cosa di me.

**Parliamo ancora di cinema: le piace, lo segue, il giovane cinema italiano?**

Il 'giovane cinema italiano' praticamente non esiste. Esiste qualche singolo autore, esistono numerose promettenti opere prime... poi è difficile evitare il falso problema di passare da una qualità per pochi a una qualità per molti; il successo, il fantasma del successo, ha rovinato molti talenti.

**Nanni Moretti...?**

Moretti lo apprezzo come artista ma non condivido le sue idee; dà un quadro della società italiana che non corrisponde alla realtà, perché è un quadro immobile, mentre la realtà è sempre in movimento, e compito di un artista è anche di scoprire questo movimento. Vorrebbe essere drammatico e finisce sempre per far ridere. I perdenti fanno ridere, ma restano perdenti.

**Un film, un regista allora che ultimamente l'hanno molto convinta?**

'Amadeus'. Quel contrasto tra una creatività scatenata e l'invidia verso questa creatività... Il discorso della genialità, il discorso della mediocrità. Tutte cose che mi riguardano.

portava scherzando o no con un paio di forbici a pensare di evirare il partner addormentato. E, sempre in sceneggiatura prevedevo che poi, al risveglio di lui, i due ricominciarono a fare l'amore; l'idea della 'fellatio' mi è stata suggerita da Massimo Fagioli, a sostituire un colpo nella vasca di bagno. Questo per evitare che il rapporto sessuale, in quel periodo di crisi grave della ragazza, diventasse violenza. La 'fellatio' è un'iniziativa di Giulia e avviene mentre Andrea le racconta una favola per farla addormentare.

**Pensa che in questo film ci sia un linguaggio erotico nuovo? Certamente diverso: senza**